

Rassegna del 10/03/2015

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Annati di coltello rapinano la banca - ... 1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Stessa banca, stessa cliente: rapina fotocopia - Bargagna 2
Saverio

Armati di coltello rapinano la banca

Colpo da 22.000 euro alla "Fornacette": tante analogie con l'episodio del 26 gennaio

► PONTEDERA

Devono aver scambiato la Banca Credito Cooperativo di Fornacette e Pisa per un bancomat personale.

Quando hanno bisogno di soldi, vanno e mettono a segno un colpo.

Perché la rapina effettuata ieri pomeriggio, intorno alle 15, nella centralissima (e assolata) piazza Martiri della Libertà, il frequentatissimo Piazzone, non è altro che una fotocopia di quella messa a segno pochi giorni prima, a fine gennaio, il 26 per la precisione.

In entrambi i colpi i banditi erano due. Identica la modalità: sono entrati nell'istituto di credito armati di coltello.

Hanno scelto anche lo stesso giorno della settimana: in entrambi gli episodi si trattava di un lunedì.

Unica variazione, l'orario. L'altra volta agirono alla fine della mattinata, all'ora del pranzo.

Stavolta hanno preferito "bussare" alla banca alla riapertura pomeridiana. Erano circa le quindici, quando hanno varcato la soglia della cassa di risparmio.

Anche la giornata di sole è una curiosa coincidenza che lega le due rapine.

E, se non bastasse, c'è anche dell'altro: uno dei cassie-

ri, presenti quando i due malviventi si sono presentati allo sportello chiedendo - sotto la minaccia del coltello - i soldi - ha riconosciuto in uno dei banditi, lo stesso della rapina precedente.

Sono tutti dettagli, questi, che ora gli agenti della polizia del commissariato di Pontedera stanno valutando attentamente. Come passano al vaglio anche le immagini delle telecamere della videosorveglianza interna. E le immagini che possono aver catturato le telecamere - private o pubbliche - che ci sono all'esterno in quell'area.

Tutti elementi che potrebbero fornire validi indizi per cercare di ricostruire l'identità dei due banditi del... lunedì.

Le indagini, anche con controlli lungo le strade, sono state avviate immediatamente dopo che era scattato l'allarme. I due banditi, infatti, si sono fatti consegnare il denaro dagli impiegati della banca, e poi si sono allontanati, facendo perdere ogni loro traccia.

Secondo i primi calcoli effettuati dagli impiegati che si trovavano all'interno della banca nel momento della rapina, il colpo avrebbe fruttato ai due banditi un bottino di circa ventidue mila euro.



Stessa banca, stessa cliente: rapina fotocopia

Banditi armati sul Piazzone. La testimone: «Che choc, è la seconda volta»

di SAVERIO BARGAGNA

«**FERMI!** fermi! Aprite quella porta! Questa è una rapina!». Così facendosi largo con una vibrante spalata il bandito scansa prepotentemente una cliente. La donna sbianca, vivendo un «deja vu». Trovarsi faccia a faccia con un delinquente armato è uno choc innegabile ma che questo accada due volte – nella stessa banca e nel giro di pochi mesi – è una coincidenza che neppure nella più ardita sceneggiatura di un romanzo giallo può essere prevista. SONO le 15.30 e ci troviamo nel Piazzone, in pieno centro storico a Pontedera. Un bandito, travisato con una parrucca, fa irruzione all'interno della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette che sta per chiudere. Sposta bruscamente una cliente e va dritto allo sportello minacciando il cassiere: «Apri quella maledetta porta», urla. Il complice, infatti, è rimasto fuori e non riesce ad entrare nell'istituto di credito. «Se non apri subito – urla secondo quanto racconta una testimone oculare – mi prendo in ostaggio una di queste persone». Quindi indica i clienti atterriti. La porta viene aperta e il complice entra dalla porta anti-panico che (automaticamente) fa scattare l'allarme. Spavaldo e armato di coltello annuncia: «questa è una rapina». Come se già non fosse chiaro ai presenti. Intanto, proprio in quel momento, l'allerta strilla nella centra-

le operativa del corpo delle guardie giurate. I vigilantes telefonano alla banca per capire che cosa stia davvero accadendo: nessuno risponde. L'equazione è immediata: c'è un problema.

NEL MENTRE la rapina si completa. I due ladri svuotano le casse e poi scappano all'esterno a tutta velocità. Il bottino? Circa 22mila euro. Quando polizia, carabinieri e guardie giurate arrivano in piazza Martiri della Libertà i delinquenti sono già chissà dove. «Erano italiani – racconta ancora la testimone – probabilmente non toscani. Ma non saprei dire quale accento avessero». È la sensazione che la storia si ripeta scuote le coscienze. Il 26 gennaio scorso – più o meno alla medesima ora – due banditi agirono di lunedì esattamente con le stesse modalità. Entrarono all'orario di chiusura, minacciarono un cassiere e poi fuggirono con almeno 20mila euro. Ora, quarantadue giorni dopo, le analogie sono impressionanti tanto che gli investigatori pensano che potrebbe trattarsi anche della stessa banda. Eppure la collocazione della banca, in pieno centro, sembrerebbe non facilitare un'eventuale fuga. «E' la quinta rapina – ammette sconsolata una residente che vive a pochi passi dall'istituto – da quando vivo qui. Come è possibile?»

I DETTAGLI

Il pasticcio

Uno dei due delinquenti è rimasto per sbaglio fuori dalla porta. Così il complice è stato costretto a farlo entrare e per questo è suonato l'allarme

Le analogie

Il 26 gennaio scorso andò in scena una rapina analoga. Stesso giorno, stessa ora e stesse modalità. Gli autori potrebbero essere sempre i soliti



BOTTINO INGENTE Polizia e carabinieri dopo la rapina in banca

